

# SEZIONE I

**Bilancio di missione**

# L'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE

---

- La storia
- Il contesto di riferimento
- Il quadro normativo
- La missione e la strategia
- Gli organi e la struttura

## LA STORIA

---

LA FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto nasce formalmente il 5 marzo 1992 in applicazione della legge n. 218 del 1990 – cosiddetta legge Amato – il cui scopo principale è quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale, in vista della liberalizzazione e dell'integrazione del mercato del credito a livello europeo.

Ma l'origine del patrimonio e della sua missione risale molto più indietro nel tempo.

La Fondazione è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto, che deve le sue origini alla nobile iniziativa di alcuni cittadini che versarono gli 800 scudi del capitale, nata con lo scopo di porsi al servizio delle classi meno abbienti in un'economia caratterizzata, all'epoca, da situazioni ambientali di estremo impoverimento. La storia della Cassa di Risparmio di Spoleto inizia nel dicembre del 1836 quando, sull'esempio di simili istituzioni sorte nei decenni precedenti in altre zone della penisola, se ne decise l'introduzione anche all'interno dei domini pontifici.

Il fondatore e primo presidente fu il conte Luigi Pianciani, che ricoprì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa dal 1836 al 1847 - anno nel quale le vicende politiche lo portarono ad un impegno più diretto nella vita pubblica .

La forma giuridica assunta dalla Cassa all'atto della nascita è riassunta nel *“Regolamento per l'istituzione di una Cassa di Risparmio a Spoleto”*, nel quale la Cassa viene definita una Società anonima di privati fondata sulla vendita iniziale di 80 azioni di 10 scudi ciascuna e, all'art. 30, si sancisce il carattere peculiare dell'istituzione: *la devoluzione degli utili in beneficenza e in opere di pubblico vantaggio*.

La vita della Cassa di Risparmio fluisce così in modo complessivamente positivo.

Il periodo tra il 1882 ed il 1890, il più travagliato e difficile del primo periodo di vita della Cassa di Risparmio di Spoleto, vede il succedersi di varie presidenze.

Sono anni, questi sopra citati, di importanza cruciale per il Paese e per la Regione, che vedono mutamenti istituzionali e statuali profondi con il passaggio dell'Umbria e di Spoleto dalla sovranità papale all'appartenenza al Regno d'Italia; tutto ciò si rifletté direttamente anche sul quadro legislativo e normativo nell'ambito del quale si trovavano ad operare le Casse di Risparmio, dunque anche quella di Spoleto.

Una parola risolutiva venne pronunciata nel 1887 dalla Corte di Cassazione di Roma, che sentenziò definitivamente nel senso di attribuire alle Casse di Risparmio una “identità” creditizia.

In questo periodo (1887) sono già iniziati i lavori preparatori di una apposita legge sulle Casse di Risparmio (in una relazione presentata dai Ministri degli Interni, del Commercio e delle Finanze le Casse vengono definite Istituti che beneficiano operando nel credito); la legge venne promulgata nel luglio 1888, primo atto normativo dell'ordinamento italiano che regola organicamente e specificamente questo settore della vita economica che in quegli anni aveva acquistato peso ed importanza notevoli.

I mutamenti istituzionali hanno negativamente influito sulla situazione amministrativa ed economica della Città di Spoleto; infatti con i provvedimenti di modifica delle circoscrizioni amministrative fu soppressa la delegazione di Spoleto e la Città venne a perdere la sua funzione di importante centro amministrativo.

Le gravi vicende economiche, che intorno al 1888-90 provocarono una profonda crisi nel campo finanziario nazionale, non risparmiarono Spoleto che vide cadere una sull'altra le cinque banche esistenti; la stessa Cassa di Risparmio ne fu inevitabilmente coinvolta. Nel luglio del 1890, il Banco di Credito Laurenti di Spoleto domandò ed ottenne la moratoria dei pagamenti; la Cassa di Risparmio si trovò esposta a motivo di ciò per 700 mila lire rappresentate da sconto di effetti.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ritenne opportuno nominare un Commissario nella persona del ragioniere Anselmo Gagliardi, con l'incarico di rimettere in sesto la Cassa o liquidarla.

Il 5-3-1896 con Regio Decreto venne istituita la nuova Cassa di Risparmio ed approvato il nuovo Statuto sulla base dei provvedimenti legislativi del 1888.

Il Commissario Gagliardi trovò nella sua opera di ricostituzione della Cassa importanti alleati; sfogliando l'elenco dei sottoscrittori del capitale iniziale troviamo oltre ai nomi di numerosi cittadini di Spoleto, anche il nome di Francesco Crispi, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale partecipò alle decisioni iniziali attribuendo delega allo stesso Commissario.

Il fatto più sintomatico è che altri Istituti di credito diedero il loro apporto finanziario per la formazione del capitale iniziale della Cassa; tra i sottoscrittori troviamo infatti la Banca Popolare di Todi, le Casse di Risparmio di Roma, Imola, Viterbo, Città di Castello; è questo, se non il primo, almeno uno dei primi esempi di quello spirito di collaborazione e di solidarietà tra le Casse di Risparmio Italiane che avrebbe poi trovato la sua estrinsecazione nella costituzione dell'ACRI, Associazione tra le Casse di Risparmio italiane avvenuta nel 1912.

Le Casse di Risparmio dunque, anche nell'ambito regionale, consolidano le loro posizioni e dimostrano praticamente la loro propensione al locale, contribuendo notevolmente allo sviluppo economico delle comunità ove operano.

La Cassa di Risparmio di Spoleto si è trovata ad operare in una situazione, quella della economia locale, caratterizzata da continue gravi crisi precedute e seguite da periodi di instabilità.

Malgrado ciò la Cassa ha cercato di essere sempre presente con i mezzi e con le forme tecniche tempo per tempo più adeguate, svolgendo, con risultati complessivamente positivi, quelle funzioni di Banca legata al territorio e

vicina all'imprenditoria locale che avevano disegnato i suoi fondatori privilegiando le iniziative locali, le nuove intraprese e le istituzioni pubbliche impegnate in interventi infrastrutturali.

Le Casse di Risparmio pertanto fin dall'inizio destinano parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza, e questo duplice obiettivo rappresenta una continuità che viene ripresa integralmente, a distanza di quasi due secoli, con la legge istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria. Quest'ultima ha imposto la separazione dell'attività imprenditoriale – orientata al profitto e sviluppatasi di pari passo con l'evoluzione economica del territorio di riferimento – dall'attività di assistenza e sussidiarietà – tipicamente non profit e orientata alla produzione di beni collettivi.

Nel marzo del 1992, in attuazione della legge "Amato-Carli", l'attività creditizia della Cassa di Risparmio di Spoleto confluisce in una società per azioni mentre le attività di interesse pubblico e di utilità sociale rimangono al soggetto istitutivo dando vita ad un nuovo soggetto giuridico autonomo la FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto, che detiene una partecipazione di controllo nella SpA bancaria e finanzia l'attività anche grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio della Banca conferitaria.

Fra gli Organi collegiali della Fondazione rimane in vita la già esistente Assemblea dei Soci della Cassa, ente di diritto pubblico, fonte interna di legittimazione della nuova Fondazione.

Nel 1994 la Direttiva Dini definisce un sistema di norme di indirizzo e di incentivi fiscali volti ad indurre le Fondazioni a dismettere quote importanti delle partecipazioni detenute nelle società bancarie.

Nel contempo vengono emanate le prime disposizioni riguardanti la struttura organizzativa e le modalità di svolgimento dell'attività istituzionale delle Fondazioni.

Negli anni 1997/1999 si compie l'iter della cosiddetta riforma "Ciampi", che detta norme definitive sull'intera materia. Essa prevede l'obbligo per le Fondazioni di dismettere il controllo delle banche. Considerevoli poi i vincoli al modello organizzativo e all'operatività delle Fondazioni, da recepire negli statuti a fronte del riconoscimento della natura di persone giuridiche private con autonomia statutaria e gestionale.

Nel 1998 la Fondazione dà l'avvio alle trattative con la Cariplo SpA per la cessione del pacchetto di maggioranza della Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, che la condurrà nel luglio del 1999 a perfezionare l'operazione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto si è pertanto mossa coerentemente nella direzione indicata dal legislatore e con l'approvazione dello Statuto nel luglio 2000, da parte del Ministero del Tesoro, le è stata riconosciuta la natura di soggetto giuridico di diritto privato dotato di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue i propri fini senza scopo di lucro.

Sotto il profilo dell'assetto interno, l'Assemblea dei Soci rimane organo influente, peraltro nell'ambito di un nuovo assetto istituzionale che vede l'Organo di Indirizzo, organo di nuova istituzione, composto per la metà da esponenti rappresentativi del territorio di riferimento e per l'altra metà da designati dell'Assemblea dei Soci.

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

---

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto svolge la sua attività prevalentemente nell'ambito del Comune di Spoleto (art. 1 , comma 4, dello Statuto); può comunque operare anche al di fuori di tale territorio e, in particolare, nelle zone caratterizzate dalla presenza storica dell'originaria Cassa di Risparmio e, in casi di interventi ad alto contenuto sociale e/o culturale, anche al di fuori del territorio nazionale.

La concentrazione delle risorse sulla città di Spoleto è attribuibile anche alla presenza di un elevato numero di associazioni ed organizzazioni che animano il tessuto socio culturale cittadino; inoltre la ricchezza del patrimonio artistico ed un rinnovato fermento intorno alle attività culturali spiegano l'intenso operato della Fondazione sulla Città.

La Fondazione opera in un territorio ricco di storia e di tradizioni, testimoniate dalla presenza di un patrimonio storico, artistico e culturale che concorre a renderlo pregiato, concentrato nel centro storico di Spoleto, ma diffuso anche nei centri minori. Si tratta di testimonianze di arte e architettura di grande valore storico rinomate a livello nazionale.

Spoleto pulsa di arte, cultura e storia; città che vanta la presenza di associazioni di livello internazionale, quali il Festival dei Due Mondi, il Teatro Lirico Sperimentale, il Centro Italiano Studi Alto Medioevo ed altre minori.

E' anche una città che presenta una prestigiosa Galleria d'Arte Moderna, un Museo Nazionale del Ducato Longobardo presso la Rocca Albornoziana e, nel contempo, due teatri del '700, ed un teatro all'aperto (Teatro Romano) oltre ad altri importanti spazi (Rocca, Chiostro di S. Nicolò ed altri ancora).

Quanto sopra, unito alle altre dimensioni del capitale "naturale" - l'ambiente e le tradizioni locali -, sostiene un'industria turistica diffusa e avanzata e con prospettive di miglioramento.

Il turismo è sicuramente uno dei settori su cui punta maggiormente l'intero sistema produttivo locale. I margini di sviluppo sono ancora ampi. Occorre creare nuove imprese in settori come quello del restauro, della multimedialità, dell'editoria, del turismo.

Si aggiunge che il territorio spoletino, nell'esercizio 2010, ha continuato a risentire della crisi che ha colpito anche l'Umbria, riveniente dal noto crollo mondiale che ha investito tutti i settori, riportato con ampia diffusione dai media.

## IL QUADRO NORMATIVO

---

Nell'esercizio 2010 non si sono avuti significativi interventi legislativi inerenti alle fondazioni bancarie.

Si ricordano le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003 della Corte Costituzionale: la sentenza n. 300 ripercorre in diritto la questione della natura giuridica delle Fondazioni, ne conferma la natura giuridica privata e riconosce definitivamente la loro piena autonomia statutaria e gestionale; la sentenza n. 301 è più articolata perché sono molte le questioni sottoposte al giudizio della Corte. In sintesi la sentenza sanziona l'illegittimità costituzionale delle disposizioni dell'art. 11 della legge n. 448/01 che imponevano negli organi di indirizzo la prevalenza degli enti di cui all'art. 114 Cost. e che assegnavano all'Autorità di vigilanza i poteri di modificare i settori ammessi, nonché delle disposizioni dell'art. 10 del D.Lgs. 153/99 che riconosceva alla medesima Autorità il potere di emanare atti di indirizzo.

Le sentenze della Corte Costituzionale hanno drasticamente ridimensionato la portata dei provvedimenti riformatori contenuti nella L. 448/01 e meglio delimitato i confini dell'esercizio della funzione di vigilanza, consolidando l'assetto scaturito dai provvedimenti legislativi del 1998/99.

\*\*\*

In data 23.6.2010 sono state stilate le linee guida e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate per la progettazione sociale, dette linee guida si collegano allo "schema operativo" messo a punto nell'accordo del 22 ottobre 2008, tra l'Acri, il Forum Terzo Settore, il Convol, il Csvnet, la Consulta Nazionale Volontariato e la Consulta Nazionale Co.Ge., focalizzandosi sulle nuove impostazioni individuate alla luce delle diverse esperienze regionali, ferme restando le prerogative previste dal DM 8.10.97 riguardo alle funzioni di competenza dei Co.ge. e dei Csv relativamente alle risorse previste dall'art. 15 della L. 266/91.

\*\*\*

Per quanto concerne, in particolare, le tematiche fiscali, si precisa che:

Con una serie di sentenze depositate il 22 gennaio 2009, la Suprema Corte di Cassazione è definitivamente intervenuta sulla annosa questione della spettanza alle fondazioni bancarie delle agevolazioni di cui agli art. 6 D.P.R. 601/73 (riduzione al 50% dell'aliquota IRPEG) e 10bis L. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi).

In particolare, appare chiaro dalle pronunce (aventi analogo testo) che l'intendimento delle Sezioni unite è stato quello di chiudere in modo definitivo la vicenda, in pratica precludendo alle fondazioni bancarie qualsiasi accesso ai benefici di cui trattasi.

In tal senso, i giudici di legittimità hanno affermato l'esistenza di "una presunzione legale di svolgimento di attività bancaria, superabile soltanto se si dimostrasse che gli enti conferenti abbiano privilegiato, rispetto al governo delle aziende bancarie (scopo per il quale sono nate), la realizzazione di scopi sociali considerati preminenti (se non esclusivi) rispetto agli interessi della banca".

Non solo le Sezioni unite hanno (ri)affermato l'esistenza di una presunzione legale di esercizio dell'attività (commerciale) bancaria ma, proprio al fine di sgomberare definitivamente il campo da equivoci, hanno espressamente escluso la possibilità di una interpretazione "estensiva" dell'articolo 6 D.P.R. 601/73, ritenendo di conseguenza tassativo l'elenco di soggetti agevolabili ivi contenuto, confermando infine il rifiuto della qualificazione "interpretativa" attribuita dalla dottrina e dalla giurisprudenza (in precedenza anche di Cassazione, cfr. sentenza n. 6607/02) all'articolo 12 D.Lgs. 153/99.

Di fatto, le pronunce delle Sezioni hanno avuto effetti negativi sui contenziosi della Fondazione di seguito riassunti.

### **CONTENZIOSO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2010**

**Anno d'imposta 1996/1997:** con Sentenza n. 4278, depositata in data 24 febbraio 2010, la Suprema Corte di Cassazione si è pronunciata in merito al ricorso presentato dalla Fondazione avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Perugia n. 144/04/02 (oggetto del contenzioso: silenzio rifiuto opposto ad istanza di rimborso IRPEG per il periodo d'imposta 1996/1997) (r.g. 20544/02).

I giudici di legittimità hanno accolto le tesi dell'Agenzia delle Entrate, cassando la sentenza n. 144/2002, della Commissione Tributaria Regionale di Perugia, negando di fatto l'applicazione dell'agevolazione ex art. 6 D.P.R. 601/73 per il periodo d'imposta 1996/1997.

In particolare, la Suprema Corte ha cassato la sentenza di secondo grado senza rinvio, statuendo direttamente nel merito sull'inaccogliabilità del ricorso della Fondazione avverso il silenzio rifiuto opposto all'istanza di rimborso dell'IRPEG relativa al periodo d'imposta in oggetto.

**Anno d'imposta 1998/1999:** le medesime considerazioni riferite al periodo di imposta 1996/1997 sono state espresse dalla Corte di Cassazione con riferimento al ricorso depositato in data 6 luglio 2005 dall'Avvocatura dello Stato avverso la sentenza n. 59/2004. In effetti, con Sentenza n. 4279, depositata in data 22 febbraio 2010, la Corte di Cassazione, respingendo l'eccezione di inammissibilità del ricorso relativo all'esercizio 1998/1999 ritenendo il riferimento dell'Avvocatura ad altra Fondazione un "*laspus calami*", accoglie le doglianze dell'Amministrazione finanziaria e nega, di fatto l'applicabilità alla Fondazione dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973.

**Anno d'imposta 1992/1993 e 1997/1998:** in data 28 giugno 2005 sono stati presentati, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, i ricorsi avverso i silenzi rifiuto opposti dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio locale di Spoleto alle istanze di rimborso Irpeg (in materia di aliquota agevolata ex art. 6 D.P.R. 601/1973) per gli esercizi 1992/1993 e 1997/1998. Avverso le sentenze sfavorevoli n. 35/02/06 e n. 36/02/06 emesse dalla Commissione Tributaria provinciale di Perugia in data 6 aprile 2006 e depositate in data 19 maggio 2006, la Fondazione ha presentato in data 20 febbraio 2007 appositi appelli alla Commissione Tributaria Regionale. Gli appelli sono stati accolti con le sentenze nn. 153/05/07 e 154/05/07 emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Perugia in data 14 novembre 2007 e depositate l'8 maggio 2008.

In data 13 luglio 2009 è stato depositato controricorso presso la Suprema Corte di Cassazione: si è in attesa della fissazione dell'udienza.

**Anno d'imposta 2002:** in data in data 12 giugno 2009, Funzionari dell'Agenzia delle Entrate si sono recati presso la sede della Fondazione *“al fine di riscontrare se la parte si è avvalsa del condono ex lege 289/2002 in forma riservata”* (Processo verbale di accesso del 12 giugno 2009).

A seguito del predetto accesso presso la Fondazione, è stato emesso avviso di accertamento nel quale si legge: *“atteso che codesta Fondazione ha assoggettato il reddito imponibile ai fini Irpeg all'aliquota agevolata del 18%, ex art. 6 del D.P.R. n 601/1973”* e constatato *“che la Fondazione non ha diritto alla prevista agevolazione fiscale; .... in quanto “l'agevolazione in questione non è necessariamente applicabile in concreto al soggetto la cui attività esclusiva o prevalente non risulti commerciale, essendo necessario accertare, invece, l'esclusività degli scopi culturali a cui la norma fiscale in argomento ha inteso condizionare l'ammissione all'agevolazione”*. L'Agenzia ha rettificato l'aliquota di imposta dal 18 al 36 per cento sul reddito imponibile dell'Ente, accertando una maggiore imposta pari ad Euro 50.124,00, oltre a sanzioni ed interessi.

Avverso il predetto atto è stato presentato alla Commissione tributaria provinciale di Perugia ricorso nel quale viene evidenziato che nel redigere la dichiarazione e nel determinare l'imposta relativa al predetto esercizio 2003 la Fondazione, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 12 del D.Lgs. n. 153/1999 vigente *ratione temporis*, ha tenuto conto dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973, concernente la riduzione a metà dell'aliquota Irpeg. La Fondazione, non potendo riportare a nuovo o chiedere a rimborso il credito di imposta sui dividendi percepiti, ha utilizzato il predetto credito nei limiti necessari per compensare l'imposta maturata.

La Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, con la sentenza n. 133/7/10 (in allegato), ha accolto il ricorso presentato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto avverso l'avviso di accertamento n. 875040200429/2009. L'Agenzia delle Entrate ha notificato, in data 28 febbraio 2011, ricorso in appello. Entro i termini previsti dalla legge si provvederà, pertanto, a presentare apposito *“atto di controdeduzioni”* nel quale verranno rimarcate le motivazioni addotte nel ricorso in primo grado al fine di dimostrare l'infondatezza e la palese contraddittorietà delle tesi dell'Ufficio.

## LA MISSIONE E LA STRATEGIA

---

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di competenza indirizzando la propria attività nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 153/99.

L'attività è rivolta ai settori di intervento individuati, con cadenza triennale, dall'Organo di Indirizzo in sede di programmazione triennale, e opera in via prevalente nei settori rilevanti in numero non superiore a cinque, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

I principi ispiratori dell'attività, nel perseguimento degli scopi statutari, sono rappresentati sia dai criteri di gestione del patrimonio, rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione, sia da quelli che informano i modi di intervento a favore delle comunità di riferimento: trasparenza, efficienza, efficacia, equità, indipendenza, imparzialità.

Principi richiamati dallo Statuto e dai regolamenti che guidano l'attività istituzionale.

Alla luce di questi principi la Fondazione ha deciso di adottare, nel perseguimento della propria missione, le strategie di seguito esposte, elaborate dall'Organo di Indirizzo e inserite nel documento di programmazione triennale:

“L'enunciazione dei criteri contenuta nel documento programmatico 2005-2007 ha dimostrato di reggere alla prova del tempo e dell'azione e può quindi essere riformulata con delle piccole varianti ritenute valide dall'esperienza acquisita.

- accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- operare nel modo tradizionale secondo il modello di “erogazione di finanziamenti” ovvero di attribuzione di contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro (*grant-making*) e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali, evitando di orientare risorse in modo scarsamente produttivo, senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale del proprio territorio.
- La suddetta attività è una componente essenziale della ragione stessa di esistenza delle fondazioni, il cui ruolo di sostegno alle capacità di fare e progettualità del territorio resta centrale.
- operare ove possibile con i connotati del modello “promozione delle iniziative” (*operating*) e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presente le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità;
- confermare nell'ambito della comunità del territorio, la sua funzione di moderno e flessibile strumento di sviluppo economico e sociale, proponendosi per lo stile e le procedure di intervento, come modello culturale ed operativo, all'interno del quale ed intorno al quale siano promossi il dialogo e la collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni;
- promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere, anche attraverso la creazione di appositi strumenti societari, un ruolo attivo nella gestione, promozione e valorizzazione degli interventi e delle iniziative, assumendo specifici e coordinati programmi di comunicazione.”

La Fondazione ha proceduto a comunicare all'esterno gli interventi più significativi e di maggiore spessore sociale sia sulla stampa locale sia sui quotidiani online.

La Fondazione è dotata di un proprio sito internet, nel quale vengono pubblicati tutti i documenti salienti della attività svolta.

Particolare valenza assume, inoltre, il ruolo svolto dalla Consulta delle Fondazioni Umbre costituitasi nel 2004, alle cui iniziative la Fondazione ha partecipato.

## GLI ORGANI E LA STRUTTURA

---

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue i propri fini attraverso l'attività degli organi statutari, la cui composizione e le cui prerogative sono state approvate dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000 e riconfermato con l'approvazione delle modifiche statutarie del 25 ottobre 2005.

Sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- l'Organo di Indirizzo;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori;
- il Segretario Generale.

L'assetto della Fondazione si compone innanzitutto dell'**Assemblea dei Soci**, che è l'organo originario, i cui attuali componenti sono i successori di coloro che costituiscono la società nel 1836. L'Assemblea svolge funzioni di testimonianza e di controllo morale anche per assicurare il rispetto dell'osservanza dei valori statutari e la coerenza e trasparenza nell'attività dell'Ente.

L'Assemblea designa i componenti di propria competenza nell'Organo di Indirizzo come stabilito dall'art. 19, comma 2, dello Statuto.

Esprime il proprio parere sulle proposte relative ai programmi, ai bilanci, alle trasformazioni, fusioni, scioglimento e alle modifiche statutarie sulle quali l'Organo di Indirizzo è chiamato a deliberare.

Il numero minimo dei soci è 100 e quello massimo è 130.

Al 31 dicembre 2010 i soci in carica sono 89.

L'**Organo di Indirizzo** è il nuovo organo scaturito dalla riforma, ed è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali decidendo gli obiettivi e la programmazione, individuando i settori rilevanti, definendo le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

E' composto da 22 membri che devono rispondere ai requisiti di onorabilità e assenza di conflitto di interessi.

L'Assemblea dei Soci provvede a designare undici componenti l'Organo di Indirizzo.

I rimanenti componenti sono designati dagli enti ed istituzioni di seguito elencati:

- 1 dalla Regione dell'Umbria;
- 1 dalla Provincia di Perugia;
- 2 dal Comune di Spoleto;
- 1 dal Comune di Norcia e dal Comune di Cascia a rotazione;
- 1 dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Perugia a rotazione fra i settori e preferibilmente tra gli operatori del comprensorio spoletino;
- 1 dall'Arcidiocesi di Spoleto - Norcia;
- 1 dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto;
- 1 dall'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", Spoleto;
- 1 dalla Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano;
- 1 dalla Fondazione Francesca, Valentina e Luigi Antonini, Spoleto.

L'Organo di Indirizzo, che elegge nel proprio ambito il Vice Presidente, provvede alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori e alla determinazione dei relativi compensi; approva il bilancio di esercizio ed i documenti programmatici, le modifiche allo statuto e quant'altro previsto all'art. 20 dello Statuto.

I componenti l'Organo di Indirizzo rimangono in carica cinque esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione di questo bilancio 2010.

Il **Consiglio di Amministrazione** è il tradizionale organo di gestione della Fondazione ed è composto da sette membri, compreso il Presidente ed il Vice Presidente che sono eletti nel suo seno.

I consiglieri durano in carica quattro esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale della Fondazione e presiede gli organi sopraddetti.

Il **Collegio dei Revisori** è l'organo di controllo ed è composto da tre membri.

I Revisori durano in carica tre esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Il **Segretario Generale** assolve le incombenze nell'ambito delle funzioni e dei poteri determinati dal Consiglio di Amministrazione e compie ogni atto per il quale vi sia stata conferita apposita delega. Redige, inoltre, i verbali del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo e dell'Assemblea dei Soci.

Sono tenuti a cura del Segretario Generale il libro dei Soci, i libri delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, dell'Organo di indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

La struttura operativa della Fondazione è costituita da due unità, di cui una in maternità fino al mese di settembre 2010.

La Fondazione ha provveduto a dotarsi del Documento Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché a nominare l'Amministratore del Sistema Informatico in ottemperanza al Provvedimento del Garante Privacy 27/11/2008.

# L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

---

- Il quadro generale – profili quantitativi
- Il processo erogativo
- I settori di intervento
- Le erogazioni previste da specifiche norme di legge

## IL QUADRO GENERALE – PROFILI QUANTITATIVI

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE - La programmazione e il consuntivo

Nell'esercizio 2010, l'attività istituzionale della Fondazione si è sviluppata in un'ottica di continuità rispetto all'anno precedente, in linea con il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2010.

La Fondazione ha improntato la propria attività nei cinque settori rilevanti, quali Arte e Cultura, Volontariato, Sviluppo locale, Istruzione, Salute Pubblica. Gli interventi hanno riguardato anche i settori ammessi: Ricerca Scientifica, Assistenza Anziani e Prevenzione e Recupero tossicodipendenze.

La Fondazione ha assicurato il proprio impegno per la realizzazione di progetti rilevanti, in modo particolare nel settore Arte e Cultura, sostenendo varie iniziative artistico-culturali, nonché nel settore Salute Pubblica donando apparecchiature di ultima generazione. E' proseguita l'attenzione nei progetti di più ampia ricaduta sociale intervenendo nel settore Volontariato, favorendo l'attività delle Associazioni interessate, e nel settore Istruzione contribuendo alla dotazione di sistemi informatici.

Nel presente bilancio di missione viene riportata l'attività istituzionale della Fondazione sia sotto il profilo economico sia quello analitico delle erogazioni effettuate.

### EROGAZIONI DELIBERATE

La tabella che segue evidenzia nell'esercizio il valore del totale deliberato.

	DPP 2010	%	N. INTERVENTI	EROGAZIONI DELIBERATE	%	DIFF.
<b>Settori rilevanti</b>						
Arte, attività e beni culturali	364	40	42	392	42	+28
Sviluppo locale ed edil. pop. locale	136	15	16	68	7,5	-68
Volontariato, filantropia e benefic.	109	12	40	148	16	+39
Salute pubblica, medicina prev. e riabilitativa	164	18	12	198	21,5	+34
Educazione, istruzione e formazione	64	7	17	61	6,5	-3
<b>TOTALE</b>	<b>837</b>	<b>92</b>	<b>127</b>	<b>867</b>	<b>93,5</b>	<b>+30</b>
<b>altri settori ammessi</b>						
Assistenza agli anziani	23	2,5	2	11	1	-12
Ricerca scientifica e tecnologica	36	4	3	36	4	0
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	14	1,5	1	14	1,5	0
<b>TOTALE</b>	<b>73</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>61</b>	<b>6,5</b>	<b>-12</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>910</b>	<b>100</b>	<b>133</b>	<b>928</b>	<b>100</b>	<b>+18</b>

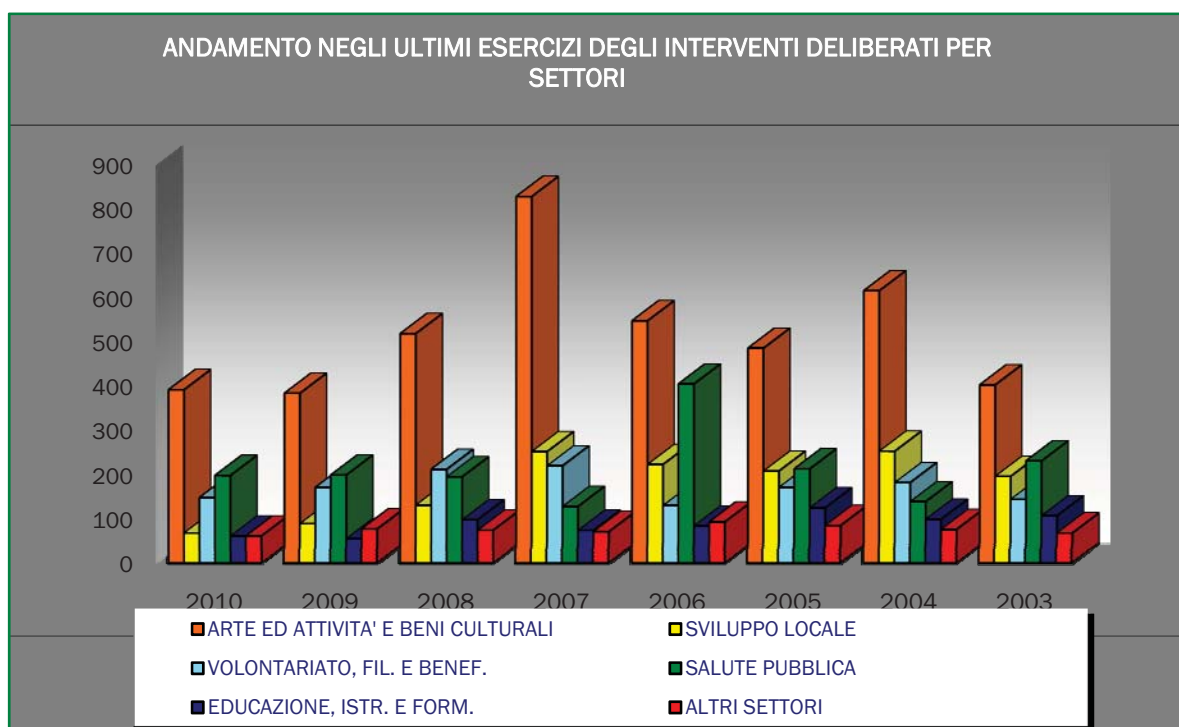
Il prospetto evidenzia una maggiore erogazione, rispetto al DPP 2010, di circa € 18.000,00.

La distribuzione delle risorse tra gli interventi deliberati conferma l'importanza del settore Arte, attività e beni culturali nel quadro complessivo dell'operatività della Fondazione; esso ha infatti assorbito circa il 42% delle risorse.

La maggiore erogazione in alcuni settori, rispetto alle risorse assegnate, trova copertura nelle disponibilità che residuano negli altri settori, come ammesso dall'Organo di indirizzo.

La tabella che segue mette a confronto in dettaglio le assegnazioni dell'esercizio 2010 con quelle dei due esercizi precedenti (dati in migliaia di euro):

SETTORE	2010	2009	2008
<b>SETTORI RILEVANTI</b>	<b>867</b>	<b>898</b>	<b>1.155</b>
Arte, attività e beni culturali	392	384	519
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	68	89	131
Volontariato, filantropia e beneficenza	148	171	212
Salute pubblica, medicina preventiva e r.	198	199	195
Educazione, istruzione e formazione	61	55	98
<b>ALTRI SETTORI</b>	<b>61</b>	<b>77</b>	<b>74</b>
<b>TOTALE</b>	<b>928</b>	<b>975</b>	<b>1.229</b>



## LE EROGAZIONI EFFETTUATE

Lo schema seguente riporta i movimenti relativi alle operazioni di pagamento avvenute nel corso dell'esercizio 2010:

	IMPORTO
Totale delibere assunte nell'esercizio	928.032
Erogazioni non effettuate nell'esercizio	137.989
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	790.043
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere da es. precedenti	271.946
<b>Totale erogazioni monetarie effettuate nell'anno</b>	<b>1.061.990</b>

Si osserva che il 85,10% degli interventi approvati nel corso dell'esercizio è già stato pagato e concluso.

La fase erogativa è conseguente alla delibera, ma non immediatamente successiva: infatti il momento dell'erogazione è legato alla effettiva realizzazione dell'obiettivo di progetto ed alla dimostrazione, attraverso idonei documenti e giustificativi, che l'iniziativa si è conclusa.

Questa precisazione serve a richiamare l'attenzione sul fatto che il momento di liquidazione è strettamente legato agli adempimenti a cui il beneficiario è tenuto.

Solo in via di eccezione, in seguito a motivata giustificazione, si procede al pagamento anticipato del contributo. In tali casi viene verificata, in una fase successiva, la rendicontazione presentata e l'effettivo svolgimento delle attività finanziate.

La tabella seguente mette a confronto, in dettaglio, le erogazioni dell'esercizio 2010 con quello dei due precedenti esercizi (in migliaia di euro).

SETTORE	2010	2009	2008
settori rilevanti	1.005	944	1.017
Arte ed attività e beni culturali	396,5	463	476
Sviluppo locale	38,5	103	131
Volontariato, filantropia e beneficenza	153,5	166	244
Salute pubblica	349	140	89
Educazione, istruzione e formazione	67,5	72	77
settori statutari	57	81	51
Ricerca scientifica	20	34	29
Altri	37	47	22
<b>Totale</b>	<b>1.062</b>	<b>1.025</b>	<b>1.068</b>

## GLI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Il risultato del conto economico alla fine dell'esercizio 2010 evidenzia un avanzo di gestione pari a euro come di seguito esposto:

	31.12.2010	31.12.2009
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	4.323.284	2.695.102
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-928.032	-974.839
a) Nei settori rilevanti	-866.832	-897.839
b) Negli altri settori statutari	-61.200	-77.000
AVANZO	3.395.252	1.720.263

	31.12.2010	31.12.2009
AVANZO	3.395.252	1.720.263
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-864.657	-539.020
Accantonamento al fondo per il volontariato	-115.288	-71.869
AVANZO RESIDUO	2.415.307	1.109.374

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Organo di Indirizzo le seguenti assegnazioni ai fondi per l'attività istituzionale:

	31.12.2010	31.12.2009
AVANZO RESIDUO	2.415.307	1.109.374
Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale	-2.328.841	-705.109
Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-110.000	-400.000
Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-2.218.841	-233.240
Al fondo per la realizzazione del progetto Sud	0	-71.869
Accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio	86.466	-404.265
	0	0

I fondi per l'attività dell'istituto al 31.12.2010, ivi incluse le proposte di assegnazione dell'avanzo dell'esercizio, sono così formati come da dettagli in nota integrativa:

PASSIVO	31.12.2010	31.12.2009
fondi per l'attività di istituto	4.180.972	1.943.888
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.039.734
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.932.058	630.345
c) Fondo per la realizzazione del progetto Sud	0	112.080
e) Altri fondi	99.179	161.729
fondo per il volontariato	251.748	188.864

## IL PROCESSO EROGATIVO

---

I criteri e le modalità attraverso cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto opera per il perseguimento dei propri fini istituzionali sono disciplinate dal “regolamento dell’attività istituzionale”.

L’attività erogativa, in sintesi, segue le seguenti modalità:

attività in risposta a richieste spontaneamente rivolte alla Fondazione;

attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione di propria iniziativa;

attività in risposta a sollecitazioni della Fondazione stessa rivolte a organismi interessati a formulare progetti che rientrano nelle specifiche previste dal Documento Programmatico, anche mediante emissione di bandi.

Possono inoltrare richieste alla Fondazione esclusivamente organismi non profit costituiti con atto pubblico o registrato il cui scopo sia riconducibile ad uno dei settori di intervento della Fondazione, nonché le imprese strumentali, come definite dall’art. 1, 1° comma, lettera h) del D. Lgs. 153/99, e le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/91.

Le richieste di contributo relative ad attività, progetti ed iniziative proposte da terzi devono essere presentate esclusivamente su apposito modulo della Fondazione, reperibile presso la sede della Fondazione nonché sul sito internet della stessa ([www.fondazionecarispo.it](http://www.fondazionecarispo.it)) liberamente accessibile, sottoscritto dal richiedente o dal suo legale rappresentante.

Le richieste di intervento di terzi sono registrate al momento della ricezione nell’apposito protocollo della Fondazione e sono, unitamente ai progetti propri, individuate tramite codice interno progressivo.

Le istanze pervenute alla Fondazione vengono istruite verificando la loro completezza formale e la rispondenza ai requisiti di cui al “regolamento” dell’attività istituzionale.

Si potrà anche richiedere eventuale ulteriore documentazione che si renda necessaria per poter meglio valutare il progetto.

I progetti, una volta istruiti, vengono sottoposti alle determinazioni degli Organi deliberanti nell’ambito delle loro competenze, secondo l’iter procedurale individuato dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di richieste sulla base di un bando di erogazione le domande devono pervenire, a pena di inammissibilità, nelle forme e nei termini previsti dal bando medesimo.

L’individuazione dei singoli progetti da finanziare e la determinazione dell’importo dei relativi finanziamenti vengono effettuate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, con proprie deliberazioni attraverso autonome e insindacabili valutazioni sulla base delle informazioni raccolte mediante l’attività istruttoria e delle altre informazioni eventualmente assunte.

L’erogazione delle risorse deliberate è effettuata sulla base della documentazione comprovante la spesa effettuata e l’effettiva destinazione alle finalità individuate al momento dell’approvazione.

## I SETTORI DI INTERVENTO

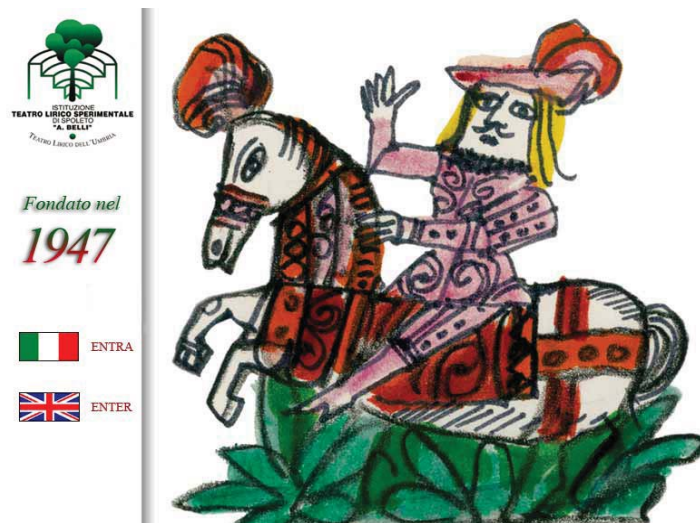
### SETTORI RILEVANTI

#### ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

In questo settore sono stati deliberati 42 progetti e iniziative per un totale di euro 392.381,58.

In ambito musicale la Fondazione ha ormai una lunga tradizione di sostegno al **Teatro Lirico Sperimentale** di Spoleto, e nell'esercizio è stato erogato un contributo pari ad € 50.000,00 per l'attività della stagione lirica.

Il Teatro Lirico, negli ultimi anni, ha svolto attività anche all'estero, con importanti riconoscimenti, che sottolineano la validità e la modernità di una iniziativa partita da lontano che vede tuttora il riconoscimento di una attualità artistica che si concretizza nel lanciare nel mondo della lirica giovani talenti.



(Immagine di Emanuele Luttazzi "Archivio storico del teatro lirico sperimentale")

La Fondazione ha sostenuto, con un intervento di € 125.000,00, il **Festival dei Due Mondi**, manifestazione a carattere internazionale che ha contribuito a dare notorietà alla città di Spoleto in tutto il mondo, giunta alla 53° edizione.

Si ricorda che la manifestazione ha raggiunto il massimo livello di fama mondiale nel primo trentennio di attività, cui si sono ispirate successivamente analoghe manifestazioni. L'intenzione del Fondatore era stata quella di creare, con il Festival, un terreno di incontro fra due culture e due mondi artistici, quello americano e quello europeo e che celebrasse le arti in tutte le loro forme: mondo della prosa, della lirica, della danza, dell'arte marionettistica, dell'arte oratoria, della musica, del cinema e della pittura.



Si evidenzia anche il sostegno all'**Associazione Culturale EventArt**, che organizza la "Settimana Internazionale della Danza": concorso internazionale per giovani danzatori dai 12 ai 24 anni provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi dell'Unione Europea. La manifestazione, che ha raggiunto la 21° edizione, da nove anni ha trovato a Spoleto uno spazio ed una sua dimensione ideale.

La rassegna, che si è tenuta nella prima decade di aprile, ha visto una numerosa partecipazione di solisti e di gruppi coreografici che si sono alternati durante la settimana sul palco del "San Nicolò". Nell'esercizio la Fondazione è intervenuta con un contributo di circa 25 mila euro.



Con un ulteriore contributo al **Comune di Spoleto** nell'esercizio 2010 di € 40.000,00, sono proseguiti i lavori di restauro che hanno riportato a nuovo splendore altri 24 stemmi del **Portico di Loreto**.

Trattasi di un progetto avviato nel 2007, che riguarda il restauro degli affreschi, che rappresentano gli stemmi delle famiglie e degli enti che hanno contribuito alla costruzione del portico.

Il portico, che fiancheggia via della Madonna di Loreto, fu costruito per garantire un camminamento protetto ai fedeli che si recavano alla chiesa della Madonna di Loreto. La costruzione, in gran parte a spese delle più cospicue famiglie spoletine (i cui stemmi sono appunto dipinti tra arco e arco), fu iniziata negli ultimi anni del secolo XVI e ultimata solo nel 1802.



Non da ultimo la Fondazione per l'anno 2010 ha acquisto una **collezione fotografica** del periodo del **Risorgimento**. La collezione si compone, oltre che di fotografie, anche di una **oleografia di Giuseppe Garibaldi**, lettere e documenti dell'epoca.

La raccolta appare di rilievo sia per il valore storico della documentazione, sia per l'anniversario del 150° dell'Unità d'Italia che cade nel 2011, sia per il ruolo avuto dalla Città di Spoleto in questa fase.



### INTERVENTI SUPERIORI AD € 5.000

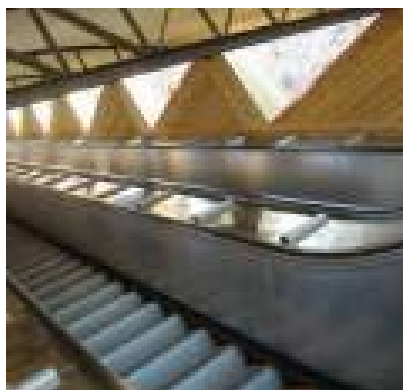
BENEFICIARI		IMPORTO
ASSOCIAZIONE CULTURALE "BISSE" Recital Carapintada	€	5.000
SOCIETA' DI CULTURA "G. POLVANI" Attività culturali 2010	€	10.000
FONDAZIONE CISAM Attività culturali 2010	€	25.000
ACCADEMIA SPOLETINA Realizzazione rivista "Spoletium"	€	10.000
ASSOCIAZIONE UMBRA DELLA CANZONE E DELLA MUSICA D'AUTORE Realizzazione "Sogno d'estate" 2010	€	8.500

### SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

In questo settore sono stati deliberati 16 progetti e iniziative per un totale di 67.765,50

La Fondazione ha contribuito con un intervento di € 10.000,00 al completamento dei lavori della mobilità alternativa.

Con l'apertura della scala mobile di Via Ponzianina fino alla Rocca Albornoziana, si è concretizzato un importante progetto che facilita l'accesso pedonale nella parte storica della Città, anche nell'ottica di un interesse turistico con possibili ritorni economici.



La Fondazione, in occasione del 55° anniversario della sciagura delle Miniere di Morgnano, ha cofinanziato (per € 12.000,00) insieme al Comune di Spoleto il filmato "A mani nude. Uomini e miniere" di Francesca Garofoli, prodotto da Rai Educational, LA STORIA SIAMO NOI e Rai Storia, trasmesso anche da RAI 3.

Il Documentario, attraverso le immagini, ripercorre la storia e le vicende di quegli anni, permettendo alla comunità spoletina di conoscere la propria storia e le proprie radici.



### INTERVENTI SUPERIORI AD € 5.000

BENEFICIARI		IMPORTO
COMUNE DI NORCIA Manifestazione benedettine 2010	€	10.000
ASSOCIAZIONE AMICI DI SPOLETO Progetti per lo sviluppo economico anno 2010	€	13.000
PRO LOCO DI SPOLETO "A. BUSETTI" Attività editoriale 2010	€	15.000

### VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Sono stati deliberati n. 40 progetti ed iniziative per un importo complessivo di € 147.539,50.

Le tipologie di intervento più frequenti nel settore e a cui sono stati assegnati le maggiori risorse sono i servizi socio assistenziali.

La Fondazione è da sempre vicina all'**Associazione A.I.A.S.** nella sua attività rivolta a ragazzi diversamente abili per un importo di € 30.000,00 .



E' stata finanziata anche l'**Associazione OAMI** per la gestione della Casa-famiglia S. Antonio di Baiano, con un importo di € 25.000,00.



La Fondazione, nell'ambito della Consulta delle Fondazioni Umbre, ha stanziato la ulteriore somma di € 19.225,00 per il **Fondo di Solidarietà delle Chiese Umbre** .

Tale Fondo ha permesso di aiutare centinaia di famiglie in difficoltà a causa della crisi economica.



#### INTERVENTI SUPERIORI AD € 5.000

BENEFICIARI		IMPORTO
COOP. SOCIALE "IL CERCHIO" Progetto disagio minorile	€	15.000
PARROCCHIA SAN SABINO - SPOLETO Restauro armadi della chiesa	€	6.000

#### SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Sono stati deliberati n. 12 progetti e iniziative per un totale di 198.745,39 euro.

Sulla base degli indirizzi programmatici stabiliti nel DPP 2010, la Fondazione ha dato una risposta ad urgenti esigenze del Presidio Ospedaliero, non solo con attrezzature, ma anche finanziando borse di studio.

Sono stati donati tutti gli arredi per il **Centro Trasfusionale e Laboratorio Analisi** (€ 131.000,00), ed il Colonscopio al **Servizio di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva** (€ 18.000,00).



### INTERVENTI SUPERIORI AD € 5.000

BENEFICIARI		IMPORTO
A.S.L. N. 3 - PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO Laboratorio Analisi e Centro Trasfusionale	€	24.000
A.S.L. N. 3 - PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO Dip. Emergenza - Urgenza	€	7.000
A.S.L. N. 3 - PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO U.O. di Radioterapia	€	8.000

### EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

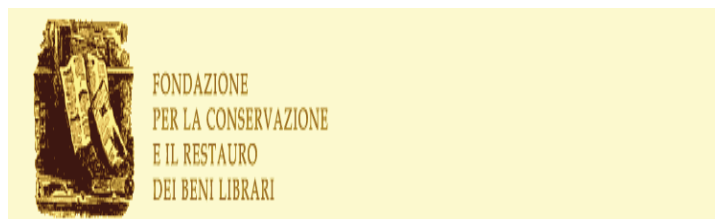
Sono stati deliberati n. 17 progetti ed iniziative per un importo complessivo di € 61.400,00.

Le risorse sono state impegnate per la realizzazione di progetti specifici delle scuole dello spoletino di ogni ordine e grado previsti nei piani di offerta formativa.

Particolare rilievo assume il cofinanziamento con Carispo spa e Fondazione Antonini per la dotazione **all'Istituto Tecnico Industriale di Spoleto** di un tornio a tre assi, stanziando la somma di € 11.800,00.



E' proseguito il sostegno (€ 15.000,00) alla **Fondazione per la Conservazione e il Restauro dei Beni Librari di Spoleto** che ha assunto un ruolo di grande rilevanza nel settore con ampi riconoscimenti.



## SETTORI AMMESSI

### RICERCA SCIENTIFICA

BENEFICIARI		IMPORTO
ASL. N. 3 - U.O. DI CARDIOLOGIA PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO Attrezzature per ricerca attraverso immagini	€	20.000
COMITATO "IN VENTO 2010" Convegno a Spoleto	€	1.200
ACCADEMIA NAZIONALE DELL'OLIO E DELL'OLIVO Attività anno 2010	€	15.000
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>36.200</b>

### ASSISTENZA ANZIANI

BENEFICIARI		IMPORTO
COMUNITA' PARROCCHIALE SAN VENANZO Sostegno per trasporto anziani	€	1.000
AGLAIA Assistenza malati terminali	€	10.000
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>11.000</b>

### RECUPERO E PREVENZIONE TOSSICODIPENDENTE

BENEFICIARI		IMPORTO
CENTRO DI SOLIDARIETA' DON GUERRINO ROTA Aiuti recupero tossicodipendenze	€	14.000
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>14.000</b>

## LE EROGAZIONI PREVISTE DA SPECIFICHE NORME DI LEGGE

Come previsto dalla legge n. 266 del 1991, la Fondazione provvederà ad accantonare al Fondo per il Volontariato 115.288 euro ed ha erogato a favore dei Centri di Servizio per il volontariato la somma di euro 89.355 così distribuite:

Cesvol Perugia	€ 52.862
Cesvol Terni	€ 33.721
Comitato di Gestione	€ 2.772

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001<sup>1</sup> in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2010	31.12.2009
AVANZO DELL' ESERCIZIO	4.323.284	2.695.102
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'avanzo)	-864.657	-539.020
AVANZO - ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	3.458.627	2.156.082
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	1.729.314	1.078.041
BASE DI CALCOLO	1.729.314	1.078.041
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (1/15 di 1.078.041)	115.288	71.869

Il suddetto importo rappresenta il 50% dell'accantonamento previsto con le regole della legge 266/91.

La movimentazione del Fondo nell'esercizio 2009 è così rappresentata:

	2010
Situazione al 1.1.2010	188.864
Richieste CESVOL	-89.355
costituzione fondazione per il sud	0
storno eccedenze	0
protocollo intesa (20%)	36.951
accantonamento dell'esercizio	115.288
SITUZIONE AL 31.12.2010	251.748

<sup>1</sup> L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.